Minerva, ok dagli operatori «Ora un biglietto integrato per tutti i musei salernitani»

IL GIARDINO RINNOVATO OFFRE LO STIMOLO AGLI ADDETTI AI LAVORI PER AVANZARE PROPOSTE INNOVATIVE SULL'ACCOGLIENZA

Nico Casale

La riapertura del Giardino della Minerva a Salerno viene accolta con entusiasmo dagli operatori turistici. Piace, tra l'altro, l'idea, annunciata da Ermanno Guerra, presidente della Fondazione Scuola Medica Salernitana, che gestisce il sito insieme con il Museo Papi dello strumentario chirurgico e il Museo Virtuale della Scuola Medica Salernitana, di modulare, in ottica di sistema, le aperture «in ragione degli approdi crocieristici».

LA VALORIZZAZIONE

«Siamo felici per la riapertura, tanto attesa dai nostri operatori turistici, del Giardino della Minerva, un luogo simbolo della nostra città e della sua ricca storia», sottolinea Agostino Ingenito, presidente di Abbac, secondo il quale «questa riapertura rappresenta non solo un'opportunità per valorizzare il nostro patrimonio culturale, ma anche un'occasione per attrarre un numero sempre crescente di visitatori». «In quest'ottica - aggiunge - condividiamo l'opportunità di organizzare escursioni in sinergia con gli sbarchi dei crocieristi e per i turisti che scelgono Salerno come meta per le loro vacanze». Il leader di Abbac definisce «fondamentale» la creazione di «un'offerta turistica integrata e coinvolgente, che possa arricchire l'esperienza dei nostri ospiti». «In questo contesto - suggerisce - ritengo sia interessante sviluppare un biglietto unico che comprenda non solo il Giardino della Minerva, ma anche gli altri musei cittadini gestiti dalla Soprintendenza, incluso il Castello Arechi e i siti diocesani. Ho già inoltrato una lettera alla Provincia, alla Soprintendenza e alla Diocesi per proporre un protocollo d'intesa che favorisca la creazione di questo ticket integrato. Le esperienze del nostro progetto "Cammina Salerno", con la nostra rete associativa coordinata da Guestitaly ci confermano le esigenze espresse dai turisti». Ingenito annuncia, quindi, che porterà «questa iniziativa al tavolo dei beni culturali promosso da Abbac e convocato dal ministero della Cultura martedì 22 luglio alla Reggia di Caserta. È un momento cruciale per lavorare insieme, per unire le forze e rendere Salerno un centro di attrazione culturale di primo piano».

I PERCORSI

Raffaele Esposito, presidente provinciale di Confesercenti-Assoturismo Salerno, guarda al Giardino della Minerva come «un luogo simbolico, fortemente identitario, che coniuga storia, natura, cultura e bellezza» e, dunque, la sua riapertura restituisce «alla città un tassello importante del suo patrimonio». «La sua riapertura, attesa da tempo, assume un significato strategico - insiste - per il rilancio dell'offerta turistica locale, poiché amplia e qualifica ulteriormente il ventaglio delle esperienze proposte ai visitatori, sia italiani che stranieri». «Come Confesercenti provinciale di Salerno, diciamo da sempre che occorre alimentare i flussi turistici anche attraverso percorsi tematici che raccontino la città», ricorda Esposito, riferendosi, in particolare, «a cultura, tradizione enogastronomica, vie dello shopping, dell'artigianato artistico e alla valorizzazione dei numerosi siti storico-artistici. E la riapertura del Giardino della Minerva si inserisce in questa logica». «È un'ulteriore opportunità - rileva - per arricchire gli itinerari turistici cittadini e per offrire nuove esperienze anche ai turisti che sbarcano dalle navi da crociera. Per questi ultimi, la visita al Giardino della Minerva è anche un modo per invogliare al ritorno o per stimolare un passaparola che valorizzi l'intero territorio provinciale». «Come Confesercenti provinciale di Salerno lavoriamo per la valorizzazione del capoluogo e della sua provincia attraverso i cluster culturali come questi, che ci trovano perfettamente allineati per promuovere la destinazione salernitana», conclude Esposito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA